

## **GRAFFIO di GATTO di META' AGOSTO**

### **FOLLIE AGOSTANE**

L'Italia politica, immobile o quasi per 10 mesi, si scatena in Luglio e soprattutto in Agosto. E' successo anche quest'anno: in Luglio con la prima manovra correttiva (D.Legge 98/2011) ed in Agosto, con il Decreto Legge 138/2011. In Luglio, il Parlamento ha funzionato normalmente. In Agosto, il secondo decreto è stato presentato dal governo a pochi parlamentari, disattenti o con la valigia pronta.

2 manovre finanziarie correttive in un mese: un record assoluto per un Premier che, fino a Giugno, aveva dichiarato che la situazione italiana era tranquilla e che "Noi" non eravamo come la Grecia, l'Irlanda, il Portogallo e la Spagna. Il solito ottimismo di maniera, tipico di chi vive su nuvolette felici e non in mezzo ai quotidiani problemi dei suoi concittadini.

Ci hanno detto: "e' colpa dell'Europa e della coppia Trichet-Monti questa manovra urgente". Non è così, perché il debito pubblico è un sacco pesantissimo, un sacco che i Governi Berlusconi hanno appesantito di 300 miliardi, nonostante ripetute manovre e manovrine correttive.

Ci hanno detto: "Il debito pubblico italiano è colpa delle follie dei governi degli anni '80...ma l'Italia è diversa dalla Grecia, Irlanda etc. perché la maggior parte del debito pubblico (BOT,CCT,BTP etc.) è in mano agli italiani ...". Non è così perché- adesso- abbiamo saputo che buona parte del debito italiano è in mano ai cinesi ed agli speculatori internazionali, che aspettano – come gufi – le nuove emissioni di Settembre-Ottobre 2011 e di tutto il 2012 (qualcosa come 200 miliardi di euro), per riprendere il massacro. E' successo e succederà ancora ....

Ci hanno detto: "L'U.E. ci proteggerà ...". Ma Francia e Germania non hanno voglia di bond europei, loro ... e Noi restiamo a rimorchio. Alla faccia delle pacche sulle spalle e dei sorrisi del Berlusca ai grandi del G7,G8,G20....

Dal 1994, questo Cav. ci ha promesso: "Cambierò l'Italia .... liberalizzerò i mercati ... non metterò le mani nelle tasche degli italiani ...". Il risultato è che, anche nel 2011, crescono le tasse e mancano manovre strutturali, pianificate e coordinate tra loro. Un esempio su tutti: le norme pensionistiche improvvisate e scoordinate (Legge Brunetta e Decreto Legge 138/01), che da un lato (Brunetta) rendono possibile la cacciata " senza giusta causa" dei dipendenti pubblici con 40 anni contributivi (e 58-62 anni di età) e, dall'altro, fanno di tutto per far lavorare uomini e donne fino al limite dei 67-70 anni.

### **AUMENTANO LE TASSE**

Secondo il Corriere della Sera (17/08) le tasse sono oggi al 54%: all'aliquota marginale IRPEF del 43% vanno infatti aggiunte le addizionali regionali e locali (in aumento) e – per gli autonomi – l'IRAP al 3.9%, il costo del lavoro e gli interessi passivi.

La manovra agostana è principalmente costituita da nuove tasse (che sono il 57.4-64.8% della manovra totale) e solo marginalmente basata sulla riduzione dei costi generali dello Stato, parastato, enti locali.

Tasse, contributi di solidarietà, minor welfare.

Nulla ci impedisce di pensare che anche questa nuova raccolta di euro finirà in un calderone, pieno di enormi buchi.

Nulla, nel testo del decreto, ci toglie l'idea che anche questo nuovo drenaggio di denari ,dalle persone allo Stato, servirà a poco od a nulla: a tamponare il "rosso" contingente ma non a ridurre strutturalmente i costi e gli sprechi degli apparati, della politica e di chi sulla politica vive e lucra.

L'insieme dei 2 decreti (quello 98/11 del Luglio e quello attuale) produce e produrrà iniquità, in misura industriale.

1) Il contributo di solidarietà colpisce ancora una volta quel ceto medio (dipendente e libero professionale) che non ha potuto ne' può fuggire al fisco. Si tratta di un tradimento rispetto agli impegni presi (fin dall'origine) da Berlusconi. Si viola il patto originario con gli elettori, confermato nelle elezioni del 2008 ed in quelle (regionali e locali) successive. Si tratta di un provvedimento che non risolve i problemi strutturali dello Stato e del Parastato (costi, servizi, pareggio di bilancio anche post 2013) ma li sposta "un po' più in là".

2) Qualcuno ha già dimenticato che larga parte dei risparmi previsti dal D.Legge 98/11 (metà di Luglio) era legata ad una violazione della ordinaria dinamica contrattuale nella P.A., poggiando su un blocco 2010-2015 dei CCNL, sulla mancata erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale e sulla mancato recupero – pur parziale – dell'inflazione, per i pensionati.

3) C'è di più. Ora (D.Legge 138/11) si ritarda di 12-18 mesi il pensionamento di anzianità dei professori (17.000 persone, prima non colpite). La norma era già prevista per quasi tutti i lavoratori della P.A., nel D.Legge 98/11..... Si ritarda di 2 anni l'erogazione del TFR ai pensionati post 01/01/12. Con un ulteriore peggioramento delle norme varate nel 2010...

4) Si stoppano le promozioni nella P.A., nei 3 anni precedenti il pensionamento. Ci chiediamo se la norma varrà anche per le FF.AA, per i VV.FF., per la Corte Costituzionale, per la Presidenza del Consiglio dei Ministri ....

5) Si continua ad accettare il principio che il reddito medio, soprattutto al Sud, sia vergognosamente basso, per parecchie categorie e per parecchie attività commerciali ... Senza parlare di ciò che è successo (e succederà?) per gli evasori fiscali tassati al 7%..

6) Infatti sono solo 495.000 gli Italiani che denunciano redditi lordi superiori a 90.000 euro/anno. Si tratta dello 0.825% del totale degli abitanti. Di questi 495.000, il 60% è costituito da dipendenti. 495.000 italiani arrabbiati, elettoralmente in fuga. 50.000 dei 495.000 sono elettori veneti, in fuga dal PDL, dalla Lega e dai traditori delle promesse elettorali. Dai 495.000 italiani arrabbiati si spremeranno circa 3.8 miliardi di euro complessivi; da quei 50.000 veneti arrabbiati si spremeranno 350 milioni di euro, pari a 7.000 euro pro capite.

7) Questi 495.000 contribuenti sono considerati "ricchi" da un governo di centro-destra, pieno di ex-socialisti e privo di liberali, fuggiti da FI e dal PdL, anni fa. Per questo, nel PdL il dissenso cresce: cresce verso una manovra che contraddice le promesse elettorali e cresce verso Tremonti che – pur targato PdL – mantiene una linea economica dicotomica rispetto al partito.

SI RIDUCE IL WELFARE, nei fatti

Le 2 manovre estive " metteranno alla carità" Regioni, Province, Comuni ed Enti Locali. Non sarebbe disastroso, se gli apparati fossero già ridotti, se le funzioni relative fossero già ridistribuite e se le prebende politiche fossero già state tagliate ....

Poiché i tagli economici precedono – invece - quelli strutturali-organizzativi-funzionali, le conseguenze saranno evidenti. Si pagheranno regolarmente gli stipendi e le spese fisse ma si taglieranno i servizi: scuole materne, asili, scuole superiori, assistenza domiciliare, prevenzione-diagnosi-cura (tickets aumentati, riduzione generalizzata dei ricoveri .... indipendentemente dalla tipologia delle persone .... anche se si tratta di vecchi, di persone sole e di disabili: la ferrea regola dei Day Hospital e della Day Surgery non può essere adattata ai "deboli ed ai poveri"). Con conseguente esplosione delle patologie da mancata prevenzione e da disabilità-invecchiamento.

Solo un politico sprovveduto non capisce questi semplici concetti. Ma Fazio ha dichiarato "la sanità non è direttamente toccata dalla manovra" (Il Sole, 18/08/11, pag.7).

Concetto apparentemente vero, in realtà falso, perché le risorse regionali sono tagliate e l'80% di esse va a coprire i costi sanitari. Conseguenza ovvia: taglio dei servizi sanitari, per "colpa delle regioni o del governo" (?! Ndr).

Apparentemente vero ma in realtà falso, per la Calabria e per le 8 Regioni "canaglia", con blocco del tur-over e con gravi problemi contabili. Per colpa dei loro politici e non del povero cittadino ...

EUROBOND: SI o NO?

La Merkel ha detto no agli euro-bond. Ed allora chi comprerà i nostri titoli di Stato, considerati a rischio? Gli speculatori o singoli individui allettati da un rendimento tra il 4.5 ed il 6%? Date le premesse, potrebbe anche succedere che questo governo illiberale decida di trasformare il TFR dei suoi pensionati in titoli di stato a 2-4-10-20 anni ... per ritardare il momento della solvibilità.

## CONCLUSIONE

Non sappiamo cosa farà il Parlamento. Ma una cosa è certa. Questa accozzaglia governativa va incontro al suicidio politico, perché : non ha mantenuto le promesse; ha truccato le carte contabili; ha preferito diffondere, sorridendo, notizie economiche false (Luglio 2011), venendo sbugiardata dall'Europa, che l'ha costretta a trasformare – dopo circa 21 gg - una manovra da 24-29 miliardi di euro in una da 55.4 miliardi, anticipando la parità di bilancio al 2013.

Proprio una bella figura, per i nostri "figuranti televisivi". Ma lo smacco subito non ha insegnato loro nulla. Neppure la necessità di dire – una volta per tutte – la verità ai cittadini. Neppure la necessità di avviare, con urgenza, quella reale riforma di tutto l'impianto statale e parastatale, prima che l'Italia venga declassata dalle solite, onnipotenti, agenzie di rating.

Per finire? A chi serve questa Europa, in cui Noi siamo le ruote posteriori del carro e non certo il timone?

LENIN

Vicenza, 19/08/11

